

§ 54. — Regio Ricovero dei mendici.

(Via alla Madonna del Pilone)

Essendo insufficiente il Regio Spedale di carità a ricoverare tutti i poveri, molti dei quali, non per reale bisogno, ma per viziosa abitudine e per ischivare la fatica del lavoro ivano accattando per la città, una associazione d'uomini benefici, efficacemente aiutati dal Governo e dal Municipio, pensarono di recare un efficace rimedio a tanto male, il quale avesse per iscopo di dare pronto soccorso, ricovero e lavoro ai mendicanti per il loro maggior bene temporale e spirituale, e giovasse a togliere specialmente la gioventù povera dal pericolo di contrarre vizi e di cadere in delitti.

Questo stabilimento fu autorizzato con regio decreto 10 giugno 1837, e fu aperto nei primi giorni del 1840 in due case separate, cioè in Vinovo ed in Torino.

Nel mese di maggio 1841 le due case si riunirono in una sola, perchè il castello di Vinovo per la soverchia distanza dalla città parve meno atto al buon regime dell'Opera pia.

Con regio decreto 16 agosto 1850 fu approvato un nuovo regolamento, nel quale con saggezza fu stabilito, che i fanciulli ricoverati debbano essere istruiti nei primi elementi della scrittura, della lettura e del computo, e debbano pure essere addestrati a qualche arte meccanica o ad un mestiere.

L'insegnamento pei maschi è affidato ad un sacerdote che ha allievi 40, e quello delle femmine ad una Suora di carità che ha pure 40 alunne.

Le fanciulle vengono inoltre esercitate in quei lavori donneschi che alla condizione loro possono convenire.

Il Ricovero si mantiene con azioni, con oblazioni volontarie, colla questua e con altri prodotti della carità pubblica. Il Municipio vi concorre con un'annua prestazione.

L'amministrazione è affidata a 36 membri eletti dalla società oltre al sindaco e due consiglieri municipali che sono membri nati.

Il servizio è disimpegnato da una direzione permanente scelta dall'amministrazione fra i suoi membri. La nomina del presidente è confermata dal Re.